

VE 432
Villa Sullam

Comune: Spinea
Frazione: Orgnano
Località: Fossa
Via Roma, 288

Irvv 00000647
Ctr 127100

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1979 / 02 / 26
Dati catastali: F. 5, M. 54 / 55 / 56 / 57 /
105 / 124 / 131 / 132 / 374 / 378 / 491



Una stradina bianca, affiancata da un filare di alberi, conduce da via Roma al complesso di villa Sullam, attraverso il suo parco situato in località Fossa nel territorio comunale di Spinea. Il lungo edificio rettangolare che costituisce il corpo principale del complesso è chiaramente suddiviso in quattro parti. Quella principale, risalente verosimilmente alla seconda metà del Settecento, è costituita dalla dimora padronale. Essa ripropone in pianta lo schema planimetrico tripartito con salone passante e stanze poste lateralmente, mentre volumetricamente si suddivide in tre livelli: piano terra, primo e sottotetto. La

parte corrispondente al salone centrale si eleva interrompendo la linea di gronda. Ospita una monofora con piccolo pogggiolo provvisto di parapetto in ferro ed è raccordata alla parte inferiore mediante due volute; in sommità è invece chiusa da un timpano triangolare. Al piano nobile, sempre lungo l'asse centrale, un'altra monofora, come la prima archivolata a tutto sesto, si apre sul balcone sorretto da mensole a voluta, completato sempre da balaustra in ferro che ripete ingranditi gli stessi motivi della sovrastante. La porta d'ingresso al piano terra è invece architravata, come tutte le finestre. La composizione



della facciata è rigorosamente simmetrica con le aperture disposte assialmente su tutti i piani. Il ritmo delle finestre del palazzo è reiterato, sulla sinistra, a ovest nei due piani superiori di un coevo corpo di fabbrica, prolungamento del palazzo stesso, dove larghi portoni si aprono al piano terra. Esso presenta continuità di livelli con il primo, solo la linea di gronda è leggermente più bassa. Ancora più a ovest il corpo di fabbrica si conclude con la più bassa barchessa, che si apre sul fronte meridionale in un portico con tre archi a sesto ribassato. Alla destra della dimora padronale, invece, verso est, si addossa,

leggermente arretrato, un più recente ampliamento, opera dell'architetto Guido Sullam che lo progettò nel secondo decennio del Novecento (Bassi, 1987). In coerenza con il gusto dell'epoca, questa parte dell'edificio si presenta con ampie aperture, ad arco al piano terra, architravate al primo. Quelle superiori si affacciano su un terrazzino dal profilo curvilineo «la cui una ringhiera in ferro battuto si attorciglia sinuosamente in delicati arabeschi di stile floreale» (Bassi, 1987). Al primo piano piatte lesene con capitelli ionici completano la facciata dell'edificio che, pur sviluppandosi su due soli piani, raggiunge la

*Stato attuale. Barchessa occidentale (Archivio IRVV)
Particolare dell'ampliamento dell'inizio del Novecento (Archivio IRVV)*



SPINEA

stessa altezza di quello principale. L'intero corpo di fabbrica ha subito diversi rimaneggiamenti che ne hanno parzialmente modificato l'aspetto esterno e la distribuzione interna. L'intervento più consistente è forse quello attuato tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli ottanta del secolo scorso, che trovava l'edificio in una situazione piuttosto critica e in stato di quasi abbandono. Un altro annesso è situato in prossimità della barchessa: si trattava dell'abitazione dei coloni. Qui un più recente e pesante intervento di restauro ha però probabilmente modificato quello che doveva essere il carattere originario dell'edificio: rimangono leggibili, del precedente assetto, solo tre pilastri in muratura lasciati a vista. Degno di nota anche il parco, nel quale si trova un'antica vera da pozzo che proviene probabilmente dai Tempesta, signori di Orgnano (Gallo, 1966).

Il complesso appartiene alla famiglia Sullam fin dall'inizio del secolo scorso.



Prospetto della originaria parte padronale in una immagine d'archivio (Archivio IRVV)

Stato attuale. Ingresso principale (Archivio IRVV)

Parco antistante la villa (Archivio IRVV)